

Primarie del centrosinistra: regole pronte, speriamo che nessuno sgarri

L'impegno a sostenere compatti chiunque vinca

■ (mir) Il centrosinistra piacentino ha presentato ieri il regolamento che tutti i partiti e liste civiche coinvolte hanno sottoscritto in vista delle primarie di coalizione del 5 febbraio prossimo.

Pd, Italia dei Valori, Federazione della sinistra, Sinistra ecologia libertà e Cittàcomune hanno preso impegni formali molto rigorosi, primo fra tutti il sostegno unito e compatto di tutti gli alleati a colui che risulterà il vincitore.

In corsa per la candidatura a sindaco ci sono i democratici Francesco Cacciatore e Paolo Dosi, il dipietrista Samuele Raggi, Luigi Rabuffi per la Fds, Marco Mazzoli (indipendente sostenuto anche da Sel) e **Gianni D'Amo per Cittàcomune**. Ma a presentare le regole e il programma ci hanno pensato i responsabili dei partiti: il segretario Pd Vittorio Silva, l'assessore comunale Idv Luigi Gazzola, Roberto Mon-

tanari per la Federazione della sinistra, la coordinatrice di Sel Emanuela Schiaffonati e il presidente di Cittàcomune Piergiorgio Bellocchio.

«E questa – ha chiarito Silva – sarà anche la “formazione” base per la coalizione che si presenterà al primo turno, qualunque sia il nome emerso dalle primarie. Naturalmente auspichiamo di poter allargare il nostro perimetro anche ad altri, in particolare alle esperienze civiche, e in ogni caso la discriminante sarà la condivisione e l'adesione ai punti programmatici che abbiamo fissato. E ovviamente queste priorità resteranno anche in caso di un eventuale apparentamento per il secondo turno». Non spaventa nessuno, quindi, l'evoluzione della situazione politica nazionale che potrebbe rimescolare le carte? «Con il centrodestra di certo non andremo – ha chiarito Schiaffonati – e il Terzo Polo ha intrapreso un percorso che non coinvolge nessuno di noi. Siamo una squadra seria e forte, la presenza di sei candidati è una ricchezza e non un problema, sono certa che ci sarà la massima lealtà qualsiasi sia l'esito finale».

Un concetto ripreso anche da Bellocchio: «Le primarie sono importanti per due motivi: il coinvolgimento popolare e la possibilità di tornare a votare per qualcuno, dopo le liste bloccate imposte dalla legge elettorale nazionale. Speriamo che qualcuno non pensi di inquinare, magari



La presentazione delle primarie del centrosinistra (foto Cravedi)

con l'aiuto di elettori di destra».

Capitolo, quest'ultimo, su cui è intervenuta anche l'Idv: «Ci siamo dati regole precise – hanno detto Gazzola e Raggi – e sono certo che tutti le rispetteranno, a Piacenza non accadranno i pasticci avvenuti altrove. Anche perché tutti abbiamo chiaro che l'obiettivo fondamentale è uno: consentire al centrosinistra di continuare a governare Piacenza».

Tra i paletti che i candidati dovranno rispettare il divieto di farsi pubblicità e di aprire un point e l'imposizione morale di una campagna elettorale all'insegna della sobrietà.

Non è detto che i pretendenti restino in sei: per correre si potrà essere presentati da un partito o raccogliendo 400 firme di elettori residenti a Piacenza, dichiarando di riconoscersi nel centrosinistra. Potranno votare tutti gli iscritti alle liste elettorali del Comune, nonché i minorenni con almeno 16 anni compiuti e gli stranieri regolari residenti a Piacenza.